

# SPORTCLUB

follow your passion

Maggio 2017 - foto: Luca d'Ambrosio

Intervista in esclusiva  
al campione spagnolo

## Tutti pazzi per RAFA!





# LO SPORT COME CURA STRATEGICA CONTRO LA TOSSICOMANIA

Da sempre al servizio ed ai vertici della Croce Rossa Italiana, Massimo Barra nel 1976 ha dato vita a Villa Maraini, l'unico centro antidroga in Italia aperto h24 che fa dello sport uno degli asset più importanti della struttura, realtà romana che ad oggi ha risolto oltre 40 mila casi, rendendola così un punto di riferimento anche a livello internazionale. Ecco cosa ha raccontato a Sport Club sulle attività della struttura e fondazione.

A cura di Mauro Patti

**D**ottor Barra ci racconti di Villa Maraini e di come nasce questa struttura?

Villa Maraini è nata nel 1976. Al tempo non c'era nessuna sensibilità da parte dell'establishment, che ancora non aveva avuto i propri figli tossicodipendenti. L'idea di fondo è stata fin dall'inizio quella di dare assistenza a qualunque tossicomane, indipendentemente dalla sua scelta di voler smettere, essendo convinti che l'interesse dello Stato è conoscere il maggior numero possibile di persone che fanno abuso di sostanze. Il tossicomane che si vuole curare è sempre una mina vagante ma un tossicomane che non si vuole curare è una mina vagante due volte. E' interesse collettivo avere un rapporto anche con le persone che non si vogliono curare. Dopo 40 anni Villa Maraini ha curato più di 40 mila persone diventando un centro di riferimento nazionale e internazionale.

**Che differenza c'è rispetto ad altri centri antidroga?**

Villa Maraini è l'unico centro antidroga in Italia sempre aperto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, mentre i servizi pubblici antidroga fanno unicamente orari di ufficio, in barba alla legge nazionale che prevede un'apertura continuativa di 24 ore al giorno.

**Quali sono concretamente i servizi offerti e come sono strutturati e differenziati?**

Ogni individuo nel corso della sua dipendenza dalla droga, attraversa diverse fasi che necessitano di diversi metodi di intervento. La rete di servizi di Villa Maraini è quindi impostata in un'ottica terapeutica a tutto campo. Prevede interventi a bassa, media e alta soglia d'accesso. Ogni giorno trattiamo oltre 600 tossicomani in sede e in strada, 4000 soggetti diversi in un anno.

**Lo sport può essere utile alla terapia?**

Noi sosteniamo di sì. Perché lo sport libera endorfine, libera mediatori organici, endogeni: dopo una bella partita si sta bene non solamente per eventi dinamici, ma per fatti biochimici, che assomigliano tanto alle droghe esogene. Uno degli obiettivi fondamentali per un tossicodipendente è catalizzare la riscoperta di alternative, dove per alternativa si intende tutto ciò che non è droga, tutto ciò che può stimolare, che può gratificare in maniera naturale. Lo sport è una di queste possibili alternative. Certo è banale pensare che solamente perché uno fa sport possa superare una dipendenza che l'ha attanagliato per 20 anni, ma sicuramente l'attività sportiva è un'attività positiva che può aiutare chi si deve riprendere. Quindi tra i tanti programmi terapeutici che offriamo a Villa Maraini ci sono molteplici attività sportive. Altra cosa è la differenza tra il doping e la tossicomania. Lo sport può essere patologico, perché è fatto da uomini e qualunque attività umana può essere patologica, ma la stragrande parte dello sport è fondamentale per la costruzione di un individuo responsabile che sappia discernere il bene dal male mettendo in gioco se stesso e le proprie capacità.

**La vostra strategia?**  
Curare tutti adeguando la risposta al soggetto e non viceversa. Occorre inoltre un estremo rispetto per il singolo che si ha di fronte. La lotta alla droga e le strategie di recupero dei tossicodipendenti sembrano obbedire alla regola degli "opposti estremismi". Il dibattito, in tutto il mondo fortemente irrazionale ed ideologizzato, oscilla tra i 2 poli dell'antiproibizionismo e del "proibizionismo redentoristico",



I Campioni dello Sport per Villa Maraini

tanto che, nell'accezione dell'opinione pubblica e dei mass-media, chi si dichiara contrario ad una delle due linee di tendenza viene immediatamente catalogato come sostenitore della linea opposta, senza possibilità di sintesi intermedie. Pensiamo invece che entrambe le posizioni, siano frutto di radicalizzazioni e di fanatismi e che esista una "terza via" da percorrere. La "terza via" è quella della riduzione del danno, a torto ritenuta dai proibizionisti vicina ad ipotesi di liberalizzazione o di legalizzazione oppure vissuta da chi pensa che è vitale disintossicare il tossicodipendente costi quel che costi e con ogni mezzo, come un programma di ripiego, di resa e di ridimensionamento delle ambizioni professionali salvifiche degli operatori. Questa scelta di strategia terapeutica, per quello che ci riguarda proviene dalla nostra esperienza clinica di questi anni che ci ha insegnato che il passare del tempo è un alleato e non un nemico della terapia, non fosse altro perché col tempo il fascino delle sostanze nel singolo assunto tende inevitabilmente a diminuire per assuefazione, nel mentre crescono le probabilità di riscoperta di alternative alla droga. A Villa Maraini crediamo inoltre che il primo e più importante contenuto della strategia di riduzione del danno consista nella ricerca attiva del tossicomane, che contraddice l'abituale cliché delle diverse strutture in attesa a volte serena e consapevole, altre volte ossessiva e patologica, del soggetto motivato.